

_Lettera_N_1260

All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro

*Torino, 28 dicembre 1868 Eccellenza Reverendissima Monsignore Reverendissimo, L'anno 1867 in data 27 Aprile dal Segretario della Sacra Congregazione dell'Indice era indirizzata una lettera a V. E. S. Re.d.ma intorno ad un libretto da me pubblicato colle stampe sotto al titolo: Il Centenario di S. Pietro colla vita del medesimo Principe degli Apostoli. A quella lettera era unito il voto di un Consultore che racchiudeva varie osservazioni. La lettera poi terminava consigliando alcune correzioni per la futura edizione del libro. La lettera ed il voto del Consultore richiedevano in certo qual modo alcuni rischiarimenti che previo il consenso di V. E. S. furono fatti ed inviati a Roma. Dopo lo scambio di alcune lettere il medesimo segretario da Roma in data del 15 Luglio 1867 lasciando intatta la narrazione della vita del santo Apostolo consigliavami soltanto di omettere un periodo nell' Appendice sulla venuta di S. Pietro a Roma in cui si diceva tal punto storico essere estraneo alla fede; ed un altro periodo nel triduo posto in fine del libro in preparazione alla festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Ivi non era abbastanza spiegato il caso in cui, quando si trasgredisce un articolo di legge, il cristiano rendasi colpevole di tutti gli altri articoli. Questi due periodi vennero fedelmente tolti. Ora le mando copia della nuova edizione del medesimo libro in cui oltre alle accennate due correzioni ho eziandio fatto precedere alcuni schiarimenti sulle fonti da cui vennero attinte le notizie contenute nel libretto.

Siccome presso a questa Curia Arcivescovile probabilmente conservansi la lettera e il voto del prelodato Consultore della Sacra Congregazione, così mi raccomando, se Le pare bene, di unire copia del libro o la presente lettera quale documento della esecuzione dei consigli ricevuti, e della intiera e totale sommissione del povero autore che intende e protesta di voler essere ora e sempre in questa ed in qualsiasi altra occasione sottomesso a qualunque ordine, avviso o consiglio che provenga dalla Santa Sede o da V. E. S. Reverend.ma. Intanto io La ringrazio di tutto cuore del grave disturbo che ha dovuto sostenere per questo affare e supplicandola a volermi per l'avvenire senza riserbo avvisare, correggere e consigliare in tutto quello che giudicherà tornare a maggior gloria di Dio, Le auguro ogni celeste benedizione e mi professo colla più profonda gratitudine

Di V. E. S. Re.d.ma

Umil.mo ed obbl.mo servitore Sac. Giovanni Bosco